

IL PROGETTO

Nuovi percorsi di formazione per costruire il bene comune

VINCENZO CONSO*

«**A**iutiamoci, insieme, a lottare contro lo scarto e lo spreco, esigiamo scelte politiche che coniughino progresso ed equità, sviluppo e sostenibilità per tutti, perché nessuno sia privato della terra che abita, dell'aria buona che respira, dell'acqua che ha il diritto di bere e del cibo che ha il diritto di mangiare». Così Papa Francesco, sabato 12 settembre alle Comunità "Laudato Si". Un richiamo attuale anche per noi, mentre ci prepariamo, insieme alla FAI, Federazione agroalimentare e ambientale della CISL, a svolgere l'incontro nazionale "RiGenerazione": l'inizio di un itinerario di riflessione, voluto dal Segretario Generale Onofrio Rota, che aprirà il percorso di preparazione verso il prossimo Congresso nazionale, previsto per il 2021.

La Fondazione Fai Cisl Studi e Ricerche da sempre al servizio della Federazione per un'azione culturale capace di leggere attentamente gli avvenimenti

Come sempre, la Fondazione si mette al servizio della Federazione per supportare culturalmente anche questa iniziativa, dopo la campagna "Fai bella l'Italia", la "Giornata della Montagna" e il Premio collaterale

"Fondazione FAI Persona, Lavoro, Ambiente", che abbiamo assegnato lo scorso 10 settembre in occasione della 77ma Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica de La Biennale di Venezia. Con questo evento, abbiamo assegnato dei riconoscimenti a opere che affrontano i temi del lavoro, nelle diverse dimensioni sociali e antropologiche, e della relazione tra l'uomo, inteso come persona, le sue attività e l'ambiente, sia naturale che sociale, raccontandone la

vita e le diverse implicazioni: al film iraniano "Dashte Khamoush" (Terra desolata) di Ahmad Bahrami è andato il primo riconoscimento; menzioni speciali a "niegu ju? nigdy nie b?dzie" (Non cadrà più la neve), "Kitoboy" (Il ragazzo delle balene) e "Dorogie Tovarishi!" (Cari compagni). Opere che hanno evidenziato il legame tra il lavoro e la dignità del lavoro, nonché il rapporto tra ambiente naturale e sociale che richiama fortemente il concetto di ecologia integrale esplicitato da Papa Francesco nella sua enciclica "Laudato Si".

Il post Covid19 probabilmente incentiverà queste riflessioni e noi dovremo essere in grado di anticiparle per capirne le costanti. Infatti, la pandemia ha evidenziato la necessità dell'unità della famiglia umana; la precarietà del nostro abitare il mondo; la necessità di una vera etica dell'imprevisto, dinanzi ad un mondo destinato a mutamenti veloci. Ma anche evidenziato nuove divisioni ed emarginazioni, scelte ispirate alla cultura dello scarto, la necessità di ripensare il rapporto tra bene comune e diritti. In quest'ottica ripartire significa avere a mente i problemi di fondo dello sviluppo, che deve essere sostenibile, del lavoro, che deve essere tutelato, e della persona, che vede spesso non rispettata la propria dignità.

La Fondazione, allora, potrà fare parecchio, nel solco della sua mission, per sostenere una nuova cultura per uno sviluppo economico sostenibile che evidenzia la solidarietà sociale, esalti il bene comune ed evidenzia le interdipendenze che ci sono tra cambiamento climatico, salute e pandemia. Tutto ciò attraverso percorsi di formazione da concretizzare con tutta la Federazione, offrendo gli strumenti necessari per ascoltare le persone ed interpretare gli avvenimenti della storia che siamo chiamati a vivere.

***Presidente della Fondazione FAI Cisl "Studi e Ricerche"**

